

VERBALE DI ASSEMBLEA DEL 11/07/2019

L'anno 2019 (duemiladiciannove) il giorno 11 (Undici) del mese di Luglio, alle ore 17,00, presso la sala delle riunioni di TEA S.p.A. in Mantova, Via Taliercio n.3, secondo le procedure di cui all'art. 8 dello Statuto Sociale e come da avviso in data 19 Giugno 2019 prot. 08, successivamente rettificato con nota del 04 Luglio 2019 prot. 09, trasmessi a tutti i Soci a mezzo posta certificata, si é riunita in seconda convocazione l'Assemblea degli azionisti della Società Intercomunale Ecologica Mantovana – S.I.E.M. S.p.A. per deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018 – Relazione di Gestione – Nota Integrativa – Relazione del Collegio Sindacale e dei Revisori Contabili – Deliberazioni conseguenti.
- 2) Confisca comminata dalla Corte d'Appello di Brescia – Riflessi gestionali conseguenti.
- 3) Informativa sulla situazione delle discariche in gestione post operativa, e completamento 3° lotto della ex discarica di Monzambano.
- 4) Ex discarica di Monzambano acquisizione di porzione di terreno già occupato e ricadente nel perimetro della discarica ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001.
- 5) Eventuali comunicazioni del Presidente.

Assume la Presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale l'Amministratore Unico della Società, Dott. Bortolini Maurizio, che informa come in seconda convocazione, per la trattazione degli oggetti indicati all'ordine del giorno, l'art. 13 dello Statuto Sociale richiede per la validità della riunione la presenza della metà del capitale sociale. È fatto salvo quanto previsto dall'art. 2369 del c.c. con riferimento all'approvazione del bilancio e alla nomina e alla revoca delle cariche sociali. L'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti.

Prosegue quindi riscontrando:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata secondo le procedure previste dall'art. 8 dello Statuto Sociale;
- che la prima convocazione prevista per il giorno 28/06/2019 è risultata deserta;
- che in seconda convocazione, alle ore 17,25, sono presenti azionisti per n. 545.013 quote su n. 1.000.000 di azioni, così risultanti secondo quanto disposto dall'art. 2375 del C.C. come modificato dal D.L.vo 17/01/2003, n. 6:

N.	Denominazione	Azioni		Presenze	Rappresentato da
1	Acquanegra s/Chiese	8.027	1		Bocchi Irene
2	Asola	23.637	1		
3	Amministrazione Prov. le	15.000	1		
4	Bagnolo S. Vito	14.203	0	14.023	
5	Borgocarbonara	6.340	1		Borsari Alberto
6	Borgo Mantovano	15.061	0	15.061	

7	Borgo Virgilio	34.561	0	34.561	Dall'Oca Elena
8	Bozzolo	11.562	0	11.562	Torchio Giuseppe
10	Canneto s/Oglio	12.396	0	12.396	Acerbi Carlo
12	Casalmoro	4.704	1		
13	Casaloldo	5.298	1		
14	Casalromano	3.486	1		
15	Castelbelforte	6.888	1		
16	Castel d'Ario	10.695	1		
17	Castelgoffredo	23.167	1		
18	Castellucchio	13.447	0	13.447	Lini Silvano
19	Castiglione d/Stiviere	45.848	0	45.848	Guerrini Nicoletta
20	Cavriana	9.631	1		
21	Ceresara	6.637	1		
22	Commessaggio	3.094	1		
23	Curtatone	29.429	0	29.429	Dall'Oca Elena
24	Dosolo	8.495	1		
25	Gazoldo degli Ippoliti	6.645	1		
26	Gazzuolo	6.893	1		
27	Goito	24.779	1		
28	Gonzaga	20.267	1		
29	Guidizzolo	13.363	1		
30	Magnacavallo	4.912	0	4.912	Guidorzi Maurizio
31	Marcaria	19.408	1		
32	Mariana Mantovana	1.639	1		
33	Marmirolo	18.936	0	18.936	Deluigi Vanni
34	Medole	8.513	1		
35	Moglia	14.454	0	14.454	Trevisi Mauro
36	Mantova	138.554	0	138.554	Munari Andrea
37	Motteggiana	4.860	0	4.860	Pellicciardi Stefano
38	Ostiglia	19.616	1		
39	Pegognaga	17.410	0	17.410	Tirelli Manuela
			0		
40	Piubega	4.506	1		
41	Poggio Rusco	16.735	0	16.735	Zacchi Fabio
42	Pomponesco	3.934	0	3.934	Baruffaldi Giuseppe
43	Ponti s/Mincio	4.839	1		
44	Porto Mantovano	33.209	0	33.209	Salvarani Massimo

45	Quingentole	3.497	1		
46	Quistello	15.909	1		
47	Redondesco	3.853	1		
			1		
48	Rivarolo Mantovano	7.547	1		
49	Rodigo	13.042	1		
50	Roncoferraro	18.096	0	18.096	Pansera Santa Sonia
51	Roverbella	20.113	1		
52	Sabbioneta	11.924	1		
53	San Benedetto Po	20.434	0	20.434	Bernardelli Antonio
54	San Giacomo delle Segnate	4.909	1		
55	San Giorgio - Bigarello	16.298	1		
56	San Giovanni del Dosso	3.318	1		
57	San Martino dall'Argine	5.268	1		
58	Schivenoglia	3.445	1		
59	Sermide e Felonica	23.410	0	23.410	Calzolari Paolo
60	Serravalle Po	4.766	1		
61	Solferino	5.719	1		
62	Sustinente	6.407	0	6.407	Bertolini Michele
63	Suzzara	47.155	0	47.155	Tirelli Tazio
64	Viadana	43.075	1		
65	Villimpenta	5.921	1		
66	Volta Mantovana	16.203	1		
		1.000.000		545.013	

- che ai sensi dell'art. 12 dello Statuto è stata verificata la regolarità delle deleghe, il diritto di intervenire e che pertanto risulta regolare la costituzione dell'Assemblea;
- che è presente l'amministratore unico della società dott. Bortolini Maurizio;
- che è presente il Collegio Sindacale nelle persone di: dott.ssa Talamazzi Roberta, dott. Nuvolari Stefano, risulta assente il rag. Bonazzi Davide;
- che è presente l'ing. Mutti Filippo responsabile tecnico per le discariche;

Il Presidente propone come Segretario dell'Assemblea il rag. Gianni Bernardi, e mette ai voti tale proposta. L'Assemblea approva con voti favorevoli unanimi.

Il Presidente dà quindi lettura dell'ordine del giorno:

Ordine del Giorno:

- 1) Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018 – Relazione di Gestione – Nota Integrativa – Relazione del Collegio Sindacale e dei Revisori Contabili – Deliberazioni conseguenti.
- 2) Confisca comminata dalla Corte d'Appello di Brescia – Riflessi gestionali conseguenti.
- 3) Informativa sulla situazione delle discariche in gestione post operativa, e completamento 3° lotto della ex discarica di Monzambano.
- 4) Ex discarica di Monzambano acquisizione di porzione di terreno già occupato e ricadente nel perimetro della discarica ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001.
- 5) Eventuali comunicazioni del Presidente.

Il Presidente apre la seduta e propone la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno come segue.

- 1) **Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018 – Relazione di Gestione – Nota Integrativa – Relazione del Collegio Sindacale e dei Revisori Contabili – Deliberazioni conseguenti.**

Il Presente, aperta la seduta, passa ad illustrare il bilancio chiuso al 31/12/2018, documento già inoltrato a tutti i Soci, è dagli stessi già conosciuto unitamente alla nota integrativa. Il bilancio in esame chiude con una perdita di €. - 1.839.634 in quanto all'interno del documento è stato previsto un apposito fondo per far fronte alla confisca comminata con la sentenza della Corte d'Appello di Brescia n. 910/2017 in data 06/11/2017. La confisca, comminata alla Società per un valore di €. 2.966.667,80, risulta all'interno della sentenza relativa al processo penale per gli eventi del periodo 2007-09 che hanno visto coinvolti l'ex Presidente e l'ex direttore, assolti per prescrizione dei termini. Nel processo la Società non risultava presente per cui non ha potuto esercitare il diritto di difesa. La sentenza fu infatti appellata innanzi alla Corte di Cassazione la quale con provvedimento del 04/10/2018 n. 3124 ha rigettato le motivazioni espresse nel ricorso, indicando però di rivolgerle al Giudice per l'esecuzione individuato nella Corte d'Appello di Brescia.

L'istanza è stata depositata il 05/02/2019 ed il Giudice per l'esecuzione con ordinanza del 30/05/2019 ha rigettato le richieste presentate confermando la confisca nell'importo originario.

Avverso tale provvedimento è stato presentato in data 25/06/2019 ricorso per Cassazione al fine di ottenere finalmente una pronuncia di tutela del diritto di SIEM a difendersi nel giudizio celebrato contro gli ex vertici sia presso il Tribunale di Mantova che in secondo grado presso la Corte d'appello di Brescia. Diritto precluso in quanto la Società non fu parte del processo stesso.

Il Presidente ricorda all'Assemblea che già con il precedente bilancio sono state affrontate le problematiche connesse alla confisca prevedendo allora un primo fondo di €. 369.149 ora incrementato nella misura sopra ricordata.

Il Presidente richiama anche l'Assemblea del 13 novembre 2018 ove, con la presenza dell'avv. Luca Deantoni dello Studio legale Genovesi di Mantova, furono fornite tutte le informazioni, allora disponibili, circa l'andamento del processo ed i risvolti giudiziari connessi e le possibili azioni successive da intraprendere.

Ribadisce pertanto che la perdita registrata con l'attuale bilancio è dovuta alla costituzione del fondo di cui sopra, che, con il consenso del Collegio sindacale, si è ritenuto necessario inserire a fronte della sentenza/ordinanza emessa e nel rispetto dei principi contabili che governano la formazione del bilancio stesso. Specifica anche che al momento la Società nulla ha pagato non essendo pervenuta alcuna richiesta in tal senso.

Proseguendo, egli dice che il bilancio 2018 non si discosta da quello degli anni precedenti che, ricorda, si sono sempre chiusi in utile anche se modesto avendo la Società come obiettivo quello di costituire i fondi necessari alla gestione post operativa delle discariche destinando a tale scopo le risorse disponibili. L'illustrazione prosegue mediante l'utilizzo e la proiezione di slides che illustrano di volta in volta: il conto economico, lo stato patrimoniale, le variazioni dell'attivo circolante e dei debiti, i movimenti del patrimonio netto.

In questo contesto ricorda che sono proseguiti i contatti con il Comune di Monzambano per la definitiva chiusura del terzo settore della relativa discarica. Il progetto di massima presentato è stato sottoposto a conferenza di servizi riportando esito favorevole. Si è in attesa dell'autorizzazione ai lavori che dovrà essere rilasciata dal Comune stesso. Nel frattempo è stata acquistata una parte dell'area su cui insiste la discarica e sono in corso le trattative per l'acquisizione di una ulteriore porzione a completamento come si vedrà in modo più specifico nella trattazione del successivo argomento all'ordine del giorno. Per il riempimento del terzo settore è stata stipulata nel frattempo la convenzione con la Provincia di Mantova che mette a disposizione il terreno necessario in località "Valdaro".

Il Presidente parla poi della continuità aziendale affermando che la comminazione della confisca costituisce sicuramente una limitazione importante alla capacità finanziaria della Società. Si ritiene comunque garantita la continuità aziendale a fronte della possibile richiesta di dilazione nel tempo dell'esborso al fine di limitare gli eventuali danni ambientali che la mancanza di risorse finanziarie potrebbe comportare sul lato della gestione post operativa delle discariche di cui SIEM S.p.A. è titolare; della eventuale cessione di asset patrimoniali per i quali sono in corso trattative; dell'incasso dei proventi derivanti dalla concessione d'uso degli impianti e dei dividendi che hanno dimostrato una storicità stabile nel tempo e sui quali non sono emerse novità importanti. A sostegno di quanto precede è pervenuta nei giorni scorsi da TEA S.p.A. una nota in data 08/07/2019 Prot. 1351 a firma dell'Amministratore Delegato con la quale si "conferma l'interesse di TEA S.p.A. per se od altra società del gruppo a valutare l'acquisto dell'impianto di proprietà di SIEM S.p.A. sito in Borgo Mantovano (MN) attualmente in concessione d'uso a Mantova Ambiente S.r.l. sino al 31 dicembre 2029"

Precisa infine che la perdita sarà coperta attingendo dalle riserve senza intaccare il Capitale sociale.

A conclusione dell'illustrazione del bilancio l'Amministratore Unico lascia la parola al Presidente del Collegio Sindacale dottoressa Roberta Talamazzi per la lettura della relazione del collegio sul documento contabile la quale si sofferma in particolare sulla continuità aziendale precisando come l'organo di controllo abbia ritenuto le argomentazioni addotte dall'organo amministrativo sufficientemente fondate. A conclusione il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2018 così come redatto dall'organo amministrativo.

Dopo la presentazione del bilancio si apre la discussione con i seguenti interventi:

Comune di Magnacavallo (Signor Guidorzi Maurizio): chiede se l'eventuale alienazione del sito di Pieve di Coriano (ora Comune di Borgo Mantovano) interessa solo l'impianto o anche la discarica.

S.I.E.M. S.p.A. (Dott. Maurizio Bortolini): la possibile alienazione si riferisce al solo impianto (fabbricati e terreno adiacente). La discarica resta in carico alla Società in quanto titolare delle relative autorizzazioni e per la quale viene effettuata la gestione post operativa con l'intervento di Mantova Ambiente s.r.l.

Comune di Mantova (Signor Murari Andrea): ritiene di dover fare un breve commento al bilancio testé illustrato precisando che per quanto attiene al problema Monzambano sono stati fatti veramente passi avanti con la presentazione del progetto e l'accordo con il Comune stesso per giungere alla chiusura dell'impianto. Il problema che si presentava come il più rilevante all'inizio del mandato pare ora avviato a soluzione anche se con tempistiche tutte da costruire. Altro aspetto che doveva essere raggiunto unitamente a TEA erano anche i tempi entro cui porre in sicurezza la Società e la gestione post operativa delle discariche. Questione quest'ultima ove resta difficile quantificare in termini finanziari le risorse necessarie, ma questo è un problema che accomuna tutti i gestori di tali impianti e quindi non solo Siem. Percorso ora messo in discussione dalla sentenza che ha comminato la "sanzione" della confisca che però non deve indurre ad una resa ma va contrastata con tutti i mezzi giuridici possibili. Egli precisa che non appare giusto che i Soci debbano rispondere di scelte che potevano essere individuali o se proprio assunte da un consiglio di amministrazione.

S.I.E.M. S.p.A. (Dott. Maurizio Bortolini): con riferimento ai costi soggiunge che gli stessi da alcuni anni sono stati messi sotto controllo e si è verificato che le risorse complessivamente dedicate alla gestione delle ex discariche sono contenute in una forbice tra i 150 e 200 mila euro annui. Anche una volta concluso il terzo settore di Monzambano non dovrebbero riscontrarsi variazioni posto che il riempimento avviene con terra senza quindi produzione di percolati od altro.

Comune di Poggio Rusco (Signor Zacchi Fabio): dice di condividere l'impostazione del documento contabile con gli accantonamenti fatti tanto per quanto attiene alle discariche quanto per la confisca che ha

colpito la Società. Ricorda però che quanto si aderì nel recente passato alla modalità di gestione del servizio rifiuti con l'attribuzione dello stesso a Mantova Ambiente S.r.l. e la ricerca del socio privato con la gara a doppio oggetto i traguardi risultavano più stringenti rispetto a quanto fino ad ora attuato. Ci si riferisce sostanzialmente alla formazione di un tavolo tecnico-politico per giungere alla riunione in un unico soggetto in ambito provinciale dei gestori del servizio rifiuti comprendendo anche le discariche attive e non. Ricorda che, per la parte che rappresenta, era una scelta politico strategica estremamente importante. Egli ritiene che occorre chiudere il cerchio della gestione rifiuti ed in tale ambito non è possibile prendere solo gli asset positivi perché questo comporta la necessità di fare comunque utili sul servizio in quanto gli stessi devono servire anche a Siem per la relativa gestione. Questo è un passaggio che risulta difficile da comunicare e far comprendere ai cittadini utenti. Se sussistono costi per la gestione delle discariche esaurite questi devono essere posti all'interno di un unico contenitore che abbracci anche la trasformazione in positivo dei rifiuti in risorse come dovrebbe avvenire per il nuovo impianto di produzione del biometano previsto presso l'impianto di Pieve di Coriano. Preannuncia al momento il suo voto di "astensione" con riferimento non tanto all'impostazione dei documenti ma quanto al non aver attuato ancora il raggiungimento dei traguardi poc'anzi illustrati.

Comune di Mantova (Signor Murari Andrea): nel rispondere all'intervento precedente ricorda che è stata costruita una impalcatura necessaria a garantire la continuità di S.I.E.M. ed il bilancio, al netto della confisca, lo dimostra. Puntualizza che una Società non può acquisire in ogni caso gli asset positivi e negativi di un'altra in quanto a ciò si oppongono tanto i controlli interni quanto quelli esterni. Nella gara a doppio oggetto fatta per l'affidamento del servizio i Comuni hanno chiesto che gli utili di Mantova Ambiente (e di conseguenza anche la quota di Siem) si abbassassero. Così è stato fatto come dimostrano i bilanci e nonostante ciò l'impalcatura della Società si mantiene positiva.

Non si può pretendere che Tea si faccia carico di una situazione complessa senza le opportune garanzie in quanto le operazioni politiche si costruiscono entro un quadro di solidità economica e finanziaria. È evidente infatti che per le diverse quote di partecipazione del Comune di riferimento in SIEM (13,85%) ed in TEA (circa 72%) le partecipazioni ai costi sarebbero molto diverse e difficilmente i revisori dello stesso Comune potrebbero avallare una simile operazione se non opportunamente calibrata ed articolata. L'idea di confondere in TEA la realtà di SIEM così come immaginata appare molto semplicistica e difficilmente credibile.

Si dichiara però d'accordo sulla proposta di un incontro, dopo il prossimo rinnovo dei vertici di TEA, tra il Presidente di SIEM ed i nuovi eletti al fine di trovare un punto d'incontro sui percorsi possibili per valorizzare le due società nella prospettiva di una sinergia comune tra le stesse. Ritiene che la soluzione di far acquisire Siem da Tea al di fuori di un credibile progetto economico finanziario non sta in piedi e non può risolvere i problemi sul tappeto. Può essere facile ma comunque non attuabile senza opportune garanzie.

Comune di Poggio Rusco (Signor Zacchi Fabio): si dice non d'accordo con quanto affermato dall'intervento del rappresentante del Comune di Mantova in quanto sa benissimo che nessuno ha la intrinseca possibilità di risolvere i problemi in modo estemporaneo. Concorda sul fatto che la soluzione del problema di Monzambano è sicuramente un passo avanti come ritiene importante la sinergia che si sta costruendo intorno all'impianto di Pieve in presenza della realizzazione di un impianto teso a trasformare i rifiuti in biometano. Ribadisce che quando si trovò l'accordo per l'affidamento del servizio rifiuti mediante la doppia gara furono sottoscritti delle intese che prevedevano di concertare incontri per verificare se e quando si fossero presentate le condizioni politiche, economiche, finanziarie per giungere alla unione degli asset delle due società senza che ciò potesse provocare danni a nessun soggetto. Chiede che possa essere ripreso il cammino che ci si era impegnati a fare anche per risolvere le questioni legate agli enti locali che non si sono ritrovati all'interno della unica gara per l'affidamento del servizio.

Comune di Bozzolo (Signor Torchio Giuseppe): ripercorrendo quanto detto in precedenza ricorda che sono anni che si parla di fusione tra le due società al fine di creare anche per la gestione dei rifiuti un ambito unico, anche se non formalmente previsto dalle normative, come per la gestione dell'acqua. Ritiene auspicabile lavorare per giungere alla valorizzazione delle sinergie comuni nel rispetto dei relativi valori economici rappresentati.

Comune di Canneto sull'Oglio (Signor Acerbi Carlo): ricorda come, partecipando alle riunioni del CIME (prima di SIEM), si parlasse già della discarica di Monzambano, e sentire tali argomenti ora ove si valuta la

prospettiva concreta di una definitiva soluzione non può che far apprezzare il cammino fatto e l'impegno profuso nella soluzione di una vicenda molto complicata. Ritiene che ancora i problemi presenti sotto il profilo economico – finanziario e giudiziario necessitano di una maggior chiarezza il che pone non attuabile ora la fusione tra le due società. Preannuncia voto favorevole.

TEA S.p.A. (Presidente Ghizzi Massimiliano) (è presente su invito dell'Amministratore Unico il Presidente di Tea che è invitato a parlare): non entra, egli dice, nel merito delle prospettive future in quanto nei prossimi giorni si terrà l'Assemblea di TEA per il rinnovo delle cariche amministrative per cui l'argomento dovrà necessariamente essere di competenza dei nuovi eletti. Si riallaccia poi alla relazione del Presidente svolta durante la presentazione del bilancio per rilevare come la continuità aziendale di S.I.E.M. poggi su solide basi già individuate nel corso della discussione sul documento. Sottolinea poi come la recente manifestazione di interesse di TEA S.p.A. per il sito di Pieve di Coriano abbia individuato il ruolo strategico del luogo rilanciandolo in senso positivo.

L'importanza del sito di Pieve di Coriano è tale sia per SIEM, costituendone una positiva risorsa, che per TEA che intende valorizzarlo con interventi di riqualificazione ambientale compreso il trattamento dei rifiuti biocompostabili con l'ottenimento di un prodotto, il bio metano, utile per la collettività. Non secondario sarà anche garantire sul territorio una maggiore occupazione di maestranze qualificate.

Quanto sopra sottolinea il rapporto di collaborazione costruttiva esistente tra le due Società.

S.I.E.M. S.p.A. (Dott. Maurizio Bortolini): rimarca il fatto come la sentenza ultima della Corte d'appello di Brescia in veste di Giudice per l'esecuzione abbia introdotto elementi tali da rendere tutto più difficile in un percorso già complesso ma che, tutto sommato, stava evolvendo verso una soluzione che avrebbe posto la società in una condizione molto più tranquilla.

Il Presidente precisa che l'oggetto sviluppato nella discussione appena terminata ha trattato sia l'argomento posto al punto **n. 2** dell'ordine del giorno "*Confisca comminata dalla Corte d'Appello di Brescia – Riflessi gestionali conseguenti.*" sia l'argomento posto al punto **n. 3** dell'ordine del giorno "*Informativa sulla situazione delle discariche in gestione post operativa, e completamento 3° lotto della ex discarica di Monzambano*" per cui si ritiene gli stessi esauriti specificando che si trattava di informative su tali argomenti.

Il Presidente pone in approvazione il bilancio chiuso al 31/12/2018 unitamente alla relazione sulla gestione, alla nota integrativa, alla relazione del collegio sindacale ed al riparto dell'utile secondo lo schema seguente:

Perdita d'esercizio al 31/12/2018	Euro	1.839.634
Copertura da Riserva di trasformazione	Euro	1.839.634

che, con votazione espressa per alzata di mano, riporta il risultato di seguito specificato:

FAVOREVOLI:	545.013	Azioni presenti e votanti n. 545.013
CONTRARI:		NESSUNO
ASTENUTI:		NESSUNO

Il bilancio è approvato all'unanimità.

2) Ex discarica di Monzambano acquisizione di porzione di terreno già occupato e ricadente nel perimetro della discarica ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001.

Il Presidente introduce l'argomento che attiene alla discarica di Monzambano come recita l'oggetto presentando l'avvocato Ermes Coffrini che è invitato a relazionare in merito.

L'avv. Coffrini introduce l'argomento ricordando che trattasi di una porzione di terreno della estensione di circa 10.000 MQ su cui insistono i lotti 1 e 2 della discarica di Monzambano, terreno formalmente occupato ma mai acquisito in proprietà prima dal C.I.M.E. e poi da S.I.E.M. S.p.A. Inquadra temporalmente la vicenda richiamando il compromesso di vendita in data 15/10/1992 allora sottoscritto dal Presidente del CIME e dai proprietari del terreno signori Caramori Carlo e Zivelonghi Domenica. Il preliminare di compravendita non ha mai trovato successivamente una formalizzazione nel senso che non è mai stato perfezionato mediante la sottoscrizione di un rogito attestante il passaggio di proprietà. Senonché alcuni anni fa i proprietari hanno iniziato una causa civile nei confronti della Provincia di Mantova e di S.I.E.M. S.p.A., davanti al Tribunale di Mantova, preceduta da un ricorso davanti al T.A.R. di Brescia, che ha declinato però la propria giurisdizione. La causa si è chiusa con una sentenza dello scorso anno del Tribunale civile di Mantova. La sentenza dichiara il preliminare del 1992 inefficace ordinando la restituzione dell'area senza però accettare la domanda degli attori proprietari di restituire l'area come era nelle condizioni di allora ossia libera dai rifiuti che poi hanno interessato l'area stessa. Non è stata accolta dal Tribunale la richiesta risarcitoria che si aggira per capitale intorno ai 130 mila euro. Ad oggi c'è quindi una sentenza, peraltro impugnata davanti alla corte d'Appello di Brescia dagli attori, che ingiunge la restituzione dell'area. Inoltre la sentenza ha detto che il contratto preliminare è inefficace ma dal momento della pronuncia per cui tutti gli anni passati sono considerati irrilevanti ai fini della determinazione dell'indennità di occupazione senza titolo, che comincia a decorrere però dalla data della sentenza e cioè dal 29/01/2018. È chiaro che occorre oggi risolvere la questione posta in quanto non appare possibile e risulta illogico restituire un terreno sotto cui sono stati depositi rifiuti solidi urbani.

Oggi pertanto si attuano le condizioni per utilizzare l'art. 42/bis della legge in materia di espropri - D.P.R. n. 327/2001 - che parla di occupazione abusiva di aree per interessi pubblici senza che ci sia il titolo a legittimare questo tipo di occupazione. Il provvedimento da assumere, come è ovvio, comporta un onere economico che è pari al valore venale del terreno, tutto quindi si incentra sulla determinazione di tale valore e della sua esatta individuazione. Valore venale che però non può non tener conto delle condizioni in cui il terreno si trovava già all'origine. Gli attuali proprietari, o loro eredi, comprarono allora un terreno parte del quale era già stato oggetto di decreto provinciale di occupazione d'urgenza e quindi ricadente in un contesto interessato da una pubblica discarica. Appare assodato ora pertanto che debba completarsi l'iter di acquisizione mediante emissione del provvedimento relativo.

Resta pacifico quindi che il provvedimento dovrà essere fatto dall'utilizzatore attuale e cioè da S.I.E.M. S.p.A. In proposito qualche dubbio potrebbe venire sull'equiparazione di SIEM ad ente pubblico, per i quali è stato individuato il provvedimento legislativo, però lo stesso provvedimento normativo parla di utilizzatore ai fini pubblici. Peraltro la legittimazione di SIEM ad emettere il provvedimento trova riscontro nelle richieste dei proprietari intese ad ottenere il risarcimento economico mediante acquisizione delle aree stesse da parte della Società.

L'avvocato ribadisce che la tematica si ridurrà sostanzialmente alla individuazione del valore economico del bene. S.I.E.M. S.p.A. da parte sua ha prodotto una perizia di stima del valore dell'area che tiene conto del contesto oggettivo in cui la stessa si colloca. Sono anche presenti delle trattative svolte tra le parti ma risultano richieste molto più elevate rispetto al valore stimato dell'area pari di circa 29 mila euro contro le proposte di circa 140 mila euro.

L'avvocato Coffrini precisa che una volta emesso il provvedimento che dichiara l'utilizzazione e l'acquisizione dell'area e depositata la somma offerta la conseguenza è il trasferimento immediato di proprietà. Si discuterà nel tempo sul valore dell'area, ma nel momento si pone una chiusura definitiva a tutta la vicenda, e quindi si può procedere alla realizzazione del progetto di chiusura dell'intera area della ex discarica ottenendo le relative autorizzazioni da parte del Comune di Monzambano.

Ultimato l'intervento il Presidente comunica all'Assemblea che la perizia di stima del valore dell'area redatta dall'ing. Mutti si base anche della recente acquisizione (febbraio 2019) di una porzione di area ricadente nel perimetro della discarica dell'estensione di MQ. 4.800 per un valore a rogito di €. 14.000

complessivi. Precisa ancora che ci sono state trattative con la controparte ma sui valori prima annunciati quindi molto distanti dalla stima tecnica richiamata.

Conseguentemente pone ai voti dell'Assemblea la proposta di procedere alla acquisizione secondo la procedura di cui all'art. 42 Bis del D.P.R. n. 327/2001 "legge sugli espropri" dell'area in parola e catastalmente individuata come segue:

Mappale	145	Seminativo	Ha	00.26.14
Mappale	146	Vigneto	Ha	00.02.05
		Seminativo	Ha	00.23.00
Mappale	147	Seminativo	Ha	00.41.47
Mappale	148	Bosco misto	Ha	00.07.00
		Bosco ceduo	Ha	00.00.55
			Ha	01.00.21

che, con votazione espressa per alzata di mano, riporta il risultato di seguito specificato:

FAVOREVOLI:	545.013	Azioni presenti e votanti n. 545.013
CONTRARI:		NESSUNO
ASTENUTI:		NESSUNO

La proposta è approvata all'unanimità.

3) Eventuali comunicazioni del Presidente.

Come ultimo punto il Presidente ricorda che alcuni Comuni della Provincia di Mantova hanno unito i rispettivi territori modificando anche la loro denominazione conformemente alla legge regionale in materia per cui hanno originato un nuovo soggetto giuridico.

Che è opportuno procedere alle rettifiche sul libro Soci e presso la Camera di Commercio di Mantova riportando la nuova denominazione e assegnando come numero di azioni e conseguentemente come caratura di partecipazione la somma delle rispettive quote di partenza.

Che più precisamente è intervenuta la fusione tra i Comuni di **Borgofranco sul Po** e di **Carbonara di Po** che hanno dato origine al nuovo Comune di **BORGOCARBONARA** (L.R. 30/10/2018 N. 14) al quale sono state attribuite **n. 6.340 azioni** (n. 2.700 + 3.640) con una quota di partecipazione complessiva del **0,6340 %** (0,2700 + 0,3640) per un valore complessivo delle azioni di **€ 3.170,00** nominale.

Che parimente è intervenuta la fusione per incorporazione del Comune di **Bigarello** nel Comune di **San Giorgio di Mantova** che assume la nuova denominazione Comune di **San Giorgio Bigarello** (L.R. 28/12/2018 n. 28) al quale sono state attribuite **n. 20.910 azioni** (4.612 + 16.298) con una quota di partecipazione complessiva del **2,0910 %** (0,4612 + 1,6298) per un valore complessivo delle azioni di **€ 10.455,00** nominale.

Considerato che appare opportuno che l'Assemblea prenda atto di tale situazione oggettiva apportando le conseguenti variazioni tanto al libro Soci che alla posizione della Società iscritta presso la Camera di Commercio di Mantova

Tutto quanto premesso, l'Assemblea, con espressione del voto per alzata di mano, all'unanimità, delibera,

- Di prendere atto delle modifiche intervenute per i Comuni soci sopra indicati e del nuovo soggetto giuridico risultante dalla loro fusione.

Esaurito ogni argomento posto all'ordine del giorno ed ultimati gli interventi, il Presidente dichiara che l'Assemblea è sciolta alle ore 19,15.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario



Il Presidente - Amministratore Unico

